

APT SERVIZI SRL

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE
DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231**

CODICE ETICO

Approvato in ultima revisione dal Consiglio di Amministrazione in data 28/12/2021

Indice

Indice	2
Definizioni	4
Introduzione.....	5
1. Finalità e Valore del Codice	9
2. Principi generali	11
2.1 Destinatari del Codice	11
2.2 Impegni di APT SERVIZI SRL.....	12
2.3 Impegni dei dipendenti	12
2.4 Il Codice nei confronti dei terzi.....	12
2.5 Attuazione del Codice	13
2.6 Protocolli comportamentali	13
2.7 Violazioni e segnalazioni.....	13
2.8 Provvedimenti disciplinari	15
2.9 L’Organismo di Vigilanza.....	15
3. Relazioni con il Mercato	17
3.1 Rapporti con i fornitori.....	17
3.2 Conflitto di interessi.....	17
3.3 Regalie.....	18
4. Rapporti con l’Esterno	20
4.1 Rispetto delle leggi e dei regolamenti	20
Norme penali richiamate dal D.Lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa delle aziende	20
Leggi sulla trasparenza e anticorruzione: Legge 190/2012.....	41
Leggi antitrust e sulla concorrenza.....	42
Leggi e regolamenti ambientali.....	42

	Leggi e regolamenti sulla sicurezza sul posto di lavoro.....	42
	Rispetto dell'altrui segreto commerciale	42
4.2	Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni	43
4.3	Rapporti con la società civile e politica	43
4.4	Rapporti con i mass media.....	43
4.5	Contributi e sponsorizzazioni	44
4.6	Regali, omaggi e benefici.....	44
5.	Controlli Interni.....	45
5.1	Trasparenza	45
5.2	Controlli interni	45
6.	Risorse Umane	47
6.1	Selezione del personale	47
6.2	Gestione del personale.....	47
6.3	Diritti e doveri dei dipendenti.....	48
7.	Comportamenti Riprovevoli	51
7.1	Molestie e discriminazioni	51
7.2	Abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti	52
8.	Ambiente, Sicurezza, Salute.....	53
9.	Protezione ed Utilizzo del Patrimonio	54
9.1	Protezione dei beni di APT SERVIZI SRL	54
9.2	Utilizzo dei beni di APT SERVIZI SRL	55
10.	Riservatezza.....	56
10.1	Informazioni di proprietà esclusiva	56
	Divulgazione di Informazioni	56
	Divulgazioni involontarie	57
	Importanza delle Informazioni	57
	Sollecitazioni ad ottenere Informazioni	57
	Particolari cautele	58
	Comunicazione delle Informazioni	58
10.2	Uso delle risorse informatiche	58
10.3	Protezione dei dati personali	58

Definizioni

- **ANAC:** Autorità Nazionale Anticorruzione;
- **Decreto:** Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001, *“Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”*;
- **D.lgs. 175/2016:** Decreto legislativo 19 agosto 2016 n.175 *“Testo Unico in materia di Società a partecipazione pubblica”*;
- **Destinatari:** soggetti cui è rivolto il Modello;
- **Ente:** APT Servizi S.r.l.;
- **Modello:** insieme di principi di comportamento e Protocolli adottati al fine di prevenire i reati, ai sensi degli artt. 6 e 7 D.lgs. 231/2001;
- **MOG:** Modello di Organizzazione e Gestione ai sensi D. Lgs. 231/01;
- **ODV:** Organismo di Vigilanza di sensi D. Lgs. 231/01;
- **Organismo di Vigilanza e di Controllo:** organo dell'Ente previsto dall'art. 6 del D.lgs. 231/2001 al quale è demandato il compito di vigilare sul funzionamento del Modello;
- **Protocollo:** procedura specifica per la prevenzione dei reati e per l'individuazione dei soggetti coinvolti nel processo aziendale;
- **PTPCT:** Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza;
- **Reati:** reati la cui commissione può comportare la responsabilità amministrativa derivante da reato a carico di APT Servizi S.R.L., così come previsto **dal D.lgs. 231/01**;
- **RPCT:** Responsabile prevenzione corruzione e trasparenza;
- **Società:** APT Servizi S.r.l.

Introduzione

APT SERVIZI SRL, recependo i principi stabiliti dal D.lgs. 231 del 2001 ed assecondando una spinta endogena strettamente connessa all'orizzonte ideale della Società, introduce per la prima volta un Codice Etico con lo scopo di guidare le proprie attività con una sempre maggiore e condivisa spinta alla responsabilità.

Il Codice Etico ha, inoltre, lo scopo di recepire, introdurre e comunque di rendere vincolanti i principi di cui alla Legge 190/2012 e del D.Lgs. 33/2013 e ss. modifiche in tema di anticorruzione e trasparenza.

Il Codice non supplisce le leggi o le norme contrattuali, ma le integra, ponendosi, quindi, come funzionale agli adempimenti ed alle prescrizioni via via previsti e derivanti dal D.Lgs. 231/01, dalla Legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013.

Il presente Codice di Etico (di seguito brevemente il "Codice") esprime gli impegni e le responsabilità nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, assunti da APT SERVIZI SRL.

La società APT Servizi S.r.l. è società a responsabilità limitata a capitale totalmente pubblico (51% Regione Emilia-Romagna e 49% Unioncamere Emilia-Romagna) costituita ai sensi della Legge Regionale dell'Emilia-Romagna N. 7 del 4 marzo 1998 e successive modifiche (L.R. 6 marzo 2007, n. 2), nonché dalla Legge Regionale dell'Emilia-Romagna 25 marzo 2016, n.4. L'attività è disciplinata dalla convenzione quadro poliennale approvata con delibera regionale n. 613 del 15/05/2017 e sottoscritta da APT in data 25.05.2017.

Oggetto della società è l'attuazione e la gestione tecnico –manageriale dei programmi e dei progetti elaborati in ambito turistico dalla Regione Emilia-Romagna, attraverso gli strumenti della programmazione regionale e nelle funzioni ad essa attribuite dalla legge. In particolare, la società attua e gestisce le attività relative al marketing, alla promozione all'estero del turismo, ai progetti speciali e alle attività connesse alla

promozione di progetti ed iniziative turistiche della Regione Emilia-Romagna e degli altri Enti e soggetti previsti dalla l.r.n. 4/2016 sia in Italia, che all'estero.

In particolare, ai sensi della citata legge regionale n.4 del 2016 e successive modifiche, la società attua:

- la gestione e l'attuazione dei progetti e dei piani regionali in materia di turismo sul mercato nazionale, ed in particolare la specializzazione nella realizzazione di progetti sui mercati internazionali;
- la promozione e valorizzazione integrata delle risorse turistico-ambientali, storico-culturali, dell'artigianato locale e dei prodotti tipici dell'agricoltura;
- l'ausilio tecnico-scientifico per le decisioni della Regione in materia di turismo;
- l'attività di validazione di progetti turistici, da realizzarsi sui mercati internazionali;
- la fornitura di servizi relativi alla progettazione e alle attività di realizzazione di programmi e iniziative in materia di turismo, ambiente, cultura, artigianato locale e prodotti tipici dell'agricoltura;
- la gestione di azioni di marketing concertate tra diversi settori;
- il coordinamento e la fornitura di servizi di supporto alla internazionalizzazione delle imprese turistiche.

APT Servizi si configura, pertanto, come strumento di attuazione della politica regionale in ordine allo sviluppo economico, sociale e occupazionale nel settore del turismo.

La società svolge la sua attività prevalentemente a favore degli enti pubblici soci. A far data dal 30/06/2008, APT è diventata una società a responsabilità limitata *in house providing*, come indicato dall'art. 16 dello Statuto.

Tale tipologia societaria è stata recentemente ridefinita dall'art. 2, comma 1, lett. o) del D.lgs 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) come società "sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto". Lo stesso decreto contiene anche le definizioni di controllo analogo e di controllo analogo congiunto (art. 2, comma 1, lett. c)).

Il modello di amministrazione e controllo prescelto dalla Società è composto dai seguenti organi:

- a) l'Assemblea dei Soci;

- b) l'Organo Amministrativo;
- c) il Presidente della Società, coincidente con il Presidente del Consiglio di Amministrazione o con l'Amministratore Unico;
- d) il Collegio Sindacale;
- e) il Revisore legale dei conti.

La APT SERVIZI SRL nella sua attività si è assunta responsabilità, in particolare, verso:

- **i propri dipendenti, collaboratori**, nei riguardi dei quali si impegna a rispettarne la dignità e riconoscerne i meriti, mettere a disposizione un ambiente di lavoro sicuro e adeguato, riconoscere una giusta retribuzione commisurata ai meriti ed alle capacità, fornire opportunità di sviluppo e di carriera per chi ha le capacità richieste;
- **la Regione Emilia-Romagna**, della quale costituisce il braccio operativo per le iniziative di sviluppo turistico del APT SERVIZI SRL Emiliano-Romagnolo;
- **i propri fornitori**, che si impegna a trattare con equità, consentendo di ottenere un giusto profitto;
- **lo Stato e la Pubblica Amministrazione centrale e locale**, di cui si impegna a rispettare scrupolosamente leggi e regolamenti;
- **la comunità in cui opera**, incoraggiando il progresso civile e il miglioramento del mercato turistico;
- **l'ambiente**, che si impegna a proteggere.

Le responsabilità di cui sopra si esplicano attraverso l'opera dei propri collaboratori, siano essi amministratori o dipendenti in qualsiasi forma, dei propri business partner, dei propri consulenti e fornitori.

Il presente Codice definisce i criteri di condotta ai quali tali soggetti debbono obbligatoriamente attenersi, al fine di dare attuazione concreta alle responsabilità che APT SERVIZI SRL si è assunta.

Il presente documento è stato adottato in relazione alle modifiche normative intervenute nel periodo e alle modifiche organizzative dell'azienda ed entrerà in vigore dall'8 maggio 2009 e rimarrà valido sino a revoca.

Le disposizioni contenute nel Codice si applicano a tutte le figure professionali operanti a qualsiasi titolo nell'ambito di APT SERVIZI SRL, siano essi soggetti in posizione apicale ovvero vincolati da rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato, siano esse operanti nell'ambito di qualsiasi altra forma di collaborazione e prestazione professionale. Le disposizioni stesse si applicano altresì ai *partner* di APT SERVIZI SRL, nonché ai consulenti e fornitori. Pertanto APT SERVIZI SRL favorisce la massima diffusione del Codice stesso.

Chiunque abbia dubbi o domande circa l'applicazione del Codice è invitato a rivolgersi all'Amministratore Delegato e/o al Presidente o ad un loro delegato.

1. FINALITÀ E VALORE DEL CODICE

Nello svolgimento della propria attività, tutti coloro che agiscono, operano e collaborano per APT SERVIZI SRL (dipendenti, consulenti, fornitori e terzi in genere).

Tutti hanno il dovere di tenere e far tenere ai propri collaboratori ed ai propri interlocutori un comportamento conforme ai generali principi di onestà, lealtà, buona fede, equilibrio, correttezza e diligenza, oltre che agli specifici obblighi che possono derivare dalla deontologia e, comunque, da quei principi ritenuti dovuti in virtù del contesto e delle finalità della propria missione.

Con il presente Codice APT SERVIZI SRL intende uniformarsi ai principi stabiliti dal D.Lgs. 231 del 2001 nonché ai principi, alle prescrizioni ed agli adempimenti in tema di anticorruzione e trasparenza previsti dalla Legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013 e ss. modifiche.

Il Codice non intende definire analiticamente gli specifici comportamenti che devono essere adottati di fronte a tutte le situazioni nelle quali è possibile trovarsi, ma ha come finalità quella di fornire dei generali indirizzi di carattere etico-comportamentale cui conformarsi nell'esecuzione delle proprie attività.¹

In tutti i casi è comunque ed assolutamente necessario che nelle loro azioni tutti si ispirino ai più elevati standard di comportamento, ai quali APT SERVIZI SRL a sua volta ispira la propria condotta, tenendo conto che il comportamento corretto da tenere in ogni situazione trae sempre origine non solo dalla buona fede, ma anche dalla trasparenza, dalla imparzialità e soprattutto dall'onestà e dalla lealtà del pensiero di chi agisce.

¹ Riferimenti comportamentali specifici per ogni singolo ambito di applicazione sono contenuti altresì all'interno dei "protocolli di parte speciale" del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo 231/01, di cui il presente Codice è un elemento essenziale.

L'applicazione ed il rispetto dei principi enunciati rientrano peraltro nei più generali obblighi di collaborazione, di diligenza e fedeltà richiesti dalla natura della prestazione dovuta e dall'interesse dell'impresa, cui tutti sono tenuti nello svolgimento di qualsiasi prestazione in favore di APT SERVIZI SRL. I suddetti obblighi, in particolare per i dipendenti di APT SERVIZI SRL, integrano quanto stabilito dagli articoli 2104 e 2105 del Codice civile e dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro applicabile ed in vigore.

2. PRINCIPI GENERALI

2.1 Destinatari del Codice

Tutti i principi contenuti nel Codice si applicano:

- a) ai soggetti cd. apicali di APT Servizi;
- b) a tutti i dipendenti di APT SERVIZI SRL, a prescindere dal ruolo e dalla funzione esercitata;
- c) ai componenti dei diversi organi della Società;
- d) a tutti i prestatori d'opera che, a diverso titolo, collaborano con la Società, e tra questi i professionisti chiamati a svolgere in favore della stessa la loro attività;
- e) ai *partner* di APT SERVIZI SRL;
- f) ai consulenti e ai fornitori di APT SERVIZI SRL o, comunque, alle controparti contrattuali della stessa;
- g) a ogni altro soggetto che ha rapporti anche di natura istituzionale con la Società.

Per indicare i soggetti tenuti all'osservanza del Codice si fa, pertanto, riferimento espresso, sinteticamente, ai 'destinatari'.

A tutti i destinatari è fornita adeguata informativa circa i contenuti del codice in modo da consentirne la più scrupolosa osservanza.

In particolare il vertice aziendale e tutti i manager della Società hanno l'obbligo di promuovere la conoscenza del Codice adeguando e conformando le loro azioni e i propri comportamenti ai principi ed agli obiettivi previsti dal Codice stesso.

2.2 Impegni di APT SERVIZI SRL

APT SERVIZI SRL si impegna a:

- a) promuovere la conoscenza del Codice nei confronti di tutti i destinatari;
- b) provvedere all'aggiornamento del Codice al fine di adeguarne i contenuti alle diverse realtà nelle quali la Società è chiamata ad operare, alle nuove esigenze organizzative interne, alle possibili modifiche che si rendessero necessarie a seguito del mutamento del generale quadro normativo di riferimento.

2.3 Impegni dei dipendenti

Ogni dipendente deve conoscere e prendere piena coscienza dei principi e del contenuto del Codice. Il dipendente, inoltre, deve ispirare il proprio comportamento ai principi o, comunque, a quanto previsto nel Codice, astenendosi da comportamenti non conformi, collaborando altresì all'accertamento di eventuali violazioni e rivelando qualsiasi notizia idonea all'individuazione dei trasgressori. Ogni dipendente ha il diritto ed il dovere di consultarsi con la propria linea manageriale, per qualsiasi chiarimento relativo all'interpretazione e all'applicazione dei principi e delle direttive del Codice, nonché ai comportamenti da tenere ogniqualvolta dovessero esserci dubbi sulla correttezza degli stessi o sulla loro compatibilità con quanto indicato nel medesimo Codice e/o con i suoi principi ispiratori.

2.4 Il Codice nei confronti dei terzi

APT SERVIZI SRL, così come ogni soggetto che agisca per conto della stessa, ha l'obbligo di informare i terzi dell'esistenza e dei contenuti specifici del Codice, invitandoli al rispetto dei principi ivi contenuti. Pertanto i dipendenti di APT SERVIZI SRL, in ragione delle loro competenze, cureranno di consegnare ai terzi copia del Codice, adottando le opportune iniziative interne o, se di propria competenza, esterne, in caso di mancato adempimento da parte dei terzi dell'obbligo di conformarsi alle norme del Codice. Per terzi si intendono in generale tutti coloro che hanno rapporti con APT SERVIZI SRL, quale, a mero titolo esemplificativo, i prestatori d'opera

ed in genere i fornitori tutti, ivi comprese anche le controparti contrattuali con le quali APT SERVIZI SRL conduca trattative o concluda accordi a qualsiasi titolo.

2.5 Attuazione del Codice

Ogni variazione e/o integrazione dello stesso sarà approvata dal Consiglio di Amministrazione e diffusa tempestivamente a tutti i destinatari.

La Società assicura:

- la massima diffusione e conoscenza del Codice Etico;
- l'aggiornamento costante dei contenuti del Codice;
- l'interpretazione e l'attuazione delle disposizioni del Codice Etico;
- la verifica di ogni notizia di violazione del Codice Etico;
- la valutazione dei fatti e l'applicazione di adeguate sanzioni, in caso di violazione delle norme del Codice Etico.

2.6 Protocolli comportamentali

Quale componente essenziale del MOG, i Protocolli comportamentali (di Parte Generale e Speciale) definiscono le specifiche prescrizioni comportamentali obbligatorie e gli strumenti di controllo idonei a gestire i rischi-reato.

A tali standard comportamentali devono uniformarsi i soggetti che operano nelle funzioni/processi valutati come "sensibili", pena l'applicazione di misure disciplinari.

2.7 Violazioni e segnalazioni

Tutti i Destinatari sono tenuti al rispetto del Codice ed a segnalare eventuali comportamenti non conformi ai principi e alle regole in esso contenuti.

Il presente Codice è parte integrante del Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Eventuali segnalazioni di ipotesi di reato o violazioni, con particolare riferimento ai reati presupposto previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, nonché del presente Codice, devono essere indirizzate all'Organismo di Vigilanza.

Si precisa, infatti, che la società ha ritenuto di individuare nell'Organismo di Vigilanza, in ragione delle relative competenze, l'organo deputato a ricevere le segnalazioni di condotte costituenti reati rilevanti ex D.Lgs. 231/2001 o violazioni del Modello, ai sensi dell'art. 6 comma 2 bis D.Lgs 231/2001 (introdotto dalla legge sul cosiddetto "whistleblowing").

L'OdV valuterà le segnalazioni pervenute con discrezionalità e, comunque, prenderà in considerazione solo segnalazioni circostanziate di condotte illecite, possibilmente accompagnate da documentazione di supporto che ne attesti la veridicità.

Fermo restando il divieto di atti discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi legati alla segnalazione, la società ha istituito due specifici canali informativi, rispetto ai quali l'Organismo di Vigilanza si impegna a garantire, ove nota, la riservatezza dell'identità del segnalante:

a) indirizzo di posta elettronica (org.vigilanza@aptservizi.com) o apposito modulo di segnalazione presente sul sito www.aptservizi.com nella sezione "Comunica con l'Organismo di Vigilanza".

b) indirizzo di posta elettronica su server esterno. Tale secondo canale è presidiato da cautele informatiche che rendono non intercettabili le comunicazioni; in particolare, è stato predisposto un sistema di segregazione del nominativo del segnalante, per mezzo del quale tale nominativo sarà reso palese solo attraverso una specifica procedura, il cui soggetto responsabile è il Responsabile amministrativo.

Nell'ipotesi in cui la rivelazione dell'identità del segnalante risulti necessaria per verificare la fondatezza del fatto oggetto di segnalazione, l'accertamento potrà proseguire solo previa acquisizione del consenso dello stesso segnalante alla rivelazione.

Qualora l'Organismo, nelle forme previste ai punti precedenti, venga a conoscenza di elementi che possano far ritenere l'avvenuta violazione del Modello o del Codice Etico provvede a darne comunicazione all'organo competente per il procedimento disciplinare.

Gli organi competenti per il procedimento disciplinare sono tenuti a comunicare all'Organismo di Vigilanza l'instaurazione e l'esito dei procedimenti disciplinari avviati a seguito della violazione del Modello o del Codice Etico.

L'Organismo deve conservare idonea documentazione scritta dell'attività informativa svolta.

2.8 Provvedimenti disciplinari

L'osservanza del Codice Etico è parte integrante degli obblighi contrattuali dei dipendenti, collaboratori e, più in generale, di tutti i Destinatari. Eventuali violazioni rendono applicabili provvedimenti da parte della Società, modulati in relazione alla gravità e nei limiti del quadro normativo in vigore, nonché del sistema disciplinare adottato dalla Società.

Relativamente ai dipendenti, l'inosservanza può determinare procedimenti disciplinari e sanzionatori sino all'interruzione del rapporto di lavoro e, per gli amministratori e sindaci della Società, la sospensione o la revoca della carica.

L'inosservanza da parte dei soggetti esterni può determinare la risoluzione del contratto, incarico o in generale del rapporto in essere con la Società, nonché - laddove ve ne siano i presupposti - il risarcimento dei danni.

2.9 L'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è la funzione cui competono le funzioni di vigilanza e di cura dell'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione 231/01.

Nell'esercizio delle proprie competenze, l'OdV (ex art. 6) provvede a:

- interpretare, applicare e controllare il Codice etico e il Modello 231/01;

- vigilare sull'osservanza, il funzionamento, l'adeguatezza, la funzionalità e l'aggiornamento del Modello 231/01;
- svolgere attività ispettiva, di monitoraggio e coordinamento con gli altri organi societari;
- rilevare e segnalare gli eventuali trasgressori agli Organi competenti della Società;
- supervisionare l'erogazione della Formazione al Personale (apicale e sottoposto) in materia di responsabilità amministrativa.

L'OdV, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, commi 2 bis, 2 ter e 2 quater – come introdotti dalla L. n. 179/2017, c.d. Whistleblowing – garantisce l'adozione e l'operatività di idonee procedure di ricezione e verifica delle segnalazioni indirizzate alla Società.

Le segnalazioni potranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica dell'Organismo di Vigilanza, o ad ogni altro canale individuato dalla Società, con tutela dei soggetti segnalanti da ogni misura discriminatoria o ritorsiva nei loro confronti, a prescindere dalla veridicità della segnalazione – salvo che sia lesiva per la Società - nonché circa la riservatezza della loro identità.

3. RELAZIONI CON IL MERCATO

3.1 Rapporti con i fornitori

Nei rapporti con i terzi, tra i quali i fornitori, tutti si devono ispirare ai ricordati principi di assoluta onestà, lealtà, buona fede, equilibrio, correttezza, diligenza, efficacia, efficienza, chiarezza, trasparenza, riservatezza ed imparzialità. In particolare, nei rapporti con i fornitori si devono evitare quei comportamenti che possano recare pregiudizio o danno, anche indiretti, ad APT SERVIZI SRL, oppure rechino un ingiustificato favoritismo, avvantaggiando un fornitore rispetto ad altri. Inoltre, si devono osservare, nell'ambito di quanto previsto dalla normativa vigente e dalle disposizioni interne, le procedure stabilite per compiere la migliore scelta dei fornitori e per operare una corretta gestione del rapporto con gli stessi, anche nelle fasi di esecuzione del contratto. È necessario includere nei contratti di collaborazione esterna l'obbligazione espressa di attenersi ai principi del Codice.

Nella scelta dei fornitori l'obiettivo primario, in ogni caso, è quello di evitare ogni discriminazione e permettere la massima partecipazione e concorrenza tra i potenziali fornitori.

3.2 Conflitto di interessi

I destinatari del Codice non devono porre in essere azioni e comportamenti potenzialmente in conflitto o in concorrenza con l'attività di APT SERVIZI SRL o con le finalità e gli interessi che la stessa persegue. Tutti devono astenersi dal compiere ogni attività in cui possa manifestarsi o vi possa essere, direttamente o indirettamente, un proprio interesse in conflitto con l'attività e le finalità della Società. È fatto obbligo a

chiunque di dichiarare ed evidenziare alla propria linea manageriale tutte le situazioni in cui, nell'esecuzione dei propri compiti o di altre attività, vi possa essere un proprio interesse in conflitto con quello della Società. In particolare, è possibile che nasca un conflitto di interessi quando, nello svolgimento della propria attività, tra l'altro:

- a) si hanno interessi, ivi compresi quelli economici e finanziari, diretti o indiretti, che possano influenzare la propria attività per APT SERVIZI SRL;
- b) si può ottenere un vantaggio personale tramite l'accesso e l'uso improprio di informazioni;
- c) si prestano attività presso o in favore di fornitori della Società;
- d) si sfrutta la posizione o il ruolo in modo da ottenere un vantaggio personale, di qualsiasi natura, in conflitto con gli interessi di APT SERVIZI SRL.

Qualora qualcuno si trovi o, comunque, anche solo ritenga di potersi trovare in una posizione in conflitto di interessi, deve astenersi dall'adottare qualsiasi decisione i cui effetti ricadano direttamente o indirettamente su APT SERVIZI SRL. Laddove non fosse possibile l'astensione, si ha il dovere di chiedere chiarimenti ed il parere del proprio superiore gerarchico e in ogni caso si deve comunicare con tempestività e trasparenza la propria posizione in potenziale conflitto.

3.3 Regalie

È fatto divieto a tutti i soggetti previsti all'art. 5 del D. Lgs. 231/2001 offrire, promettere o consegnare denaro, doni regalie o altra utilità, anche per interposta persona, a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, anche dell'Unione europea, di ogni qualifica o livello, al loro coniuge ovvero ai loro ascendenti, discendenti, fratelli, sorelle o a persone da quelle indicate, salvo che il fatto si verifichi in occasione di festività in cui sia tradizione lo scambio di doni e, comunque, questi siano di valore contenuto entro i limiti fissati di seguito e dai codici di comportamento adottati dalle singole Pubbliche Amministrazioni ai sensi del D.P.R. 62/2013. Per regalie si intendono i beni materiali, quali doni o denaro, ma anche beni immateriali o servizi e sconti per l'acquisto di tali beni o servizi o qualsiasi altra utilità, diretta o indiretta.

Chiunque riceva, anche presso il proprio domicilio, regalie in conseguenza delle attività svolte o da svolgere in favore di APT SERVIZI SRL e rientranti nell'ambito dei

divieti indicati in precedenza, ha il dovere di informare la propria linea manageriale, provvedendo alla immediata restituzione di dette regalie.

È possibile accettare regalie di valore simbolico o anche di modesto valore sempre che le stesse contemporaneamente:

- a) il valore non ecceda i 100 euro;
- b) siano effettuate nel rispetto della normativa applicabile e dei Codici di comportamento adottati dalle Pubbliche amministrazioni;
- c) non possano lasciare ad intendere il loro collegamento a vantaggi ottenuti o la loro finalizzazione ad acquisire vantaggi indebiti;
- d) siano normalmente offerte ad ogni altro soggetto che abbia rapporti analoghi o in occasione di ricorrenze o festività.

Soprattutto per quanto riguarda i dipendenti ed i prestatori d'opera di APT SERVIZI SRL, qualora per la natura dei rapporti in essere con determinati fornitori fosse opportuna la partecipazione a corsi di addestramento o riunioni esecutive organizzate da questi ultimi, sempre che si rendessero necessari per la corretta prestazione di detti rapporti, di norma si preferisce che tutti si servano di trasporti e sistemazioni logistiche commerciali proprie o, comunque, messi a disposizione dalla Società. È possibile accettare il trasporto da e per le relative ubicazioni, oltre ai relativi alloggi e pasti, previa autorizzazione del proprio superiore gerarchico, purché il loro valore rientri sempre nei limiti della ragionevolezza.

La violazione delle suddette norme, alla stregua delle previsioni contrattualistiche che regolano il rapporto di lavoro, comporta l'applicazione delle vigenti disposizioni di legge e dei contratti collettivi, aziendali ed individuali applicabili.

4. RAPPORTI CON L'ESTERNO

4.1 Rispetto delle leggi e dei regolamenti

APT SERVIZI SRL è impegnata a rispettare scrupolosamente le leggi e i regolamenti di ciascun paese in cui opera.

È responsabilità di ogni manager e di ogni singolo dipendente, collaboratore in qualsiasi forma, *partner di co-marketing*, consulente conoscere e rispettare le leggi e i regolamenti che disciplinano l'attività del settore in cui operano.

APT SERVIZI SRL organizza periodicamente programmi di formazione per aiutare tutti coloro che operano per conto della Società, a conoscere e rispettare le leggi e i regolamenti in vigore. APT SERVIZI SRL è comunque sempre a disposizione per chiarire eventuali situazioni particolari.

Nel caso in cui un dipendente abbia dubbi sulla conformità di una transazione o di una linea di condotta alle leggi o ai regolamenti in vigore, sarà responsabilità di tale dipendente richiedere un parere al Responsabile diretto ed agire in conformità con tale parere. Ogni manager della Società è tenuto ad assicurarsi che i propri collaboratori siano a conoscenza delle loro responsabilità in questo campo.

Nell'all'attività svolta da coloro che operano per conto di APT SERVIZI SRL è richiesta una particolare attenzione alle seguenti norme:

NORME PENALI RICHIAMATE DAL D.LGS. 231/01 SULLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE AZIENDE

Il D.Lgs. 231/01 impone alle aziende una speciale attività di prevenzione dei rischi di commissione di reati, nell'interesse o vantaggio delle aziende stesse, da parte di per-

sone che ricoprono posizioni cosiddette “apicali” ovvero da persone che siano sottoposte alla direzione o alla vigilanza di queste ultime.

I reati di cui al D.Lgs. 231/01 verso i quali APT SERVIZI SRL pone particolare attenzione sono indicati all’interno del MOG, Parte Speciale, a cui si rinvia.

Nell’ottica “penal-preventiva”, la Società effettua costantemente il censimento e la graduazione delle concrete potenzialità commissive dei singoli reati di cui al Catalogo ex D. Lgs. 231/2001 vigente, rispetto alle funzioni e ai processi gestiti dal proprio Personale, apicale e subordinato, aggiornando l’elenco dei quali è posta particolare attenzione.

Gli standard comportamentali presenti nel Modello e posti a presidio dei “rischi-reato” devono essere rispettati da tutti i soggetti che operano nelle funzioni/processi valutati come “sensibili”, pena l’applicazione di misure disciplinari.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

- **Malversazione a danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-bis, c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui chiunque, estraneo alla Pubblica Amministrazione, dopo avere ricevuto finanziamenti o contributi da parte dello Stato italiano, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea, non utilizzi le somme ottenute per gli scopi cui erano destinate.

In particolare, la condotta rilevante consiste nel non aver destinato, anche parzialmente, la somma ottenuta (finanziamenti, contributi ecc.) alle finalità tipiche; il momento consumativo del reato coincide con la fase esecutiva, cioè con il momento successivo all’utilizzazione del finanziamento.

Possibili modalità di commissione: un contributo, in conto interessi o a fondo perduto, per la realizzazione di un impianto o per l’acquisto di un macchinario viene destinato per uno scopo diverso rispetto a quello per il quale era stato concesso.

- **Indebita percezione di erogazioni in danno dello Stato o dell'Unione Europea (art. 316-ter, c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui chiunque, mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni

dovute, ottenga, senza averne diritto, contributi, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo Stato, da altri enti pubblici o dalla Unione Europea.

In questo caso, a differenza dell'ipotesi di cui all'art. 316-bis c.p., è irrilevante la finalità di utilizzo delle erogazioni, poiché il reato si consuma al momento dell'ottenimento dei finanziamenti. Inoltre, il reato in esame si configura solo nei casi in cui la condotta non integri gli estremi della truffa ai danni dello Stato di cui all'art. 640-bis, c.p. La differenza tra l'indebita percezione di erogazioni (316-ter c.p.) e la truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni (640-bis c.p.) è rappresentata dal fatto che nella seconda ipotesi l'esposizione non veritiera di documentazione e/o di fatti ovvero l'omissione di informazioni dovute prevista per l'ipotesi di indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato è accompagnata da un'attività fraudolenta caratterizzata dal *quid pluris* degli artifici e raggiri, che a loro volta devono aver indotto in errore il soggetto passivo e causato un danno al medesimo.

Possibili modalità di commissione: nella richiesta di erogazione di finanziamenti, si producono attestazioni false per conseguire un finanziamento non dovuto.

- **Truffa in danno dello Stato, di altro ente pubblico o dell'Unione Europea (art. 640, comma 2, n. 1, c.p.)**

La condotta penalmente rilevante si sostanzia nell'indurre taluno in errore mediante artifici o raggiri, traendone un ingiusto profitto e arrecando un danno allo Stato (oppure ad altro Ente Pubblico o all'Unione Europea).

Possibili modalità di commissione: presentazione di documenti falsi alla Pubblica Amministrazione attestanti l'esistenza di condizioni essenziali utili per l'aggiudicazione di una gara, per l'ottenimento di licenze, autorizzazioni, concessioni, cagionando così un danno allo Stato ed ottenendo un ingiusto profitto per la Società.

- **Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis, c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui la truffa di cui all'art. 640, comma 2, n. 1, c.p., sia posta in essere per conseguire indebitamente erogazioni pubbliche. L'art. 640-

bis c.p. è un'ipotesi più specifica rispetto a quella di cui all'art. 640 comma 2 n. 1 c.p.

Pertanto, anche in tale ipotesi, l'agente deve aver indotto in errore il soggetto passivo e a causa dell'errore il soggetto passivo deve aver effettuato una disposizione patrimoniale, causando un danno patrimoniale per l'ente e, correlativamente al danno, deve realizzarsi un ingiusto profitto per il soggetto attivo. L'elemento di distinzione rispetto all'ipotesi di cui all'art. 640 c.p. consiste nell'oggetto della condotta illecita che è rappresentato da contributi, finanziamenti, mutui agevolati erogati dallo Stato, da altri enti pubblici ovvero dall'Unione Europea.

Possibili modalità di commissione: si pongono in essere artifici o raggiri, ad esempio comunicando dati non veri o predisponendo una documentazione falsa, per ottenere finanziamenti pubblici cagionando un danno patrimoniale all'ente pubblico e traendone un ingiusto profitto.

- **Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter, c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui, alterando il funzionamento di un sistema informatico o telematico o manipolando i dati in esso contenuti, si ottenga un ingiusto profitto arrecando danni a terzi.

Possibili modalità di commissione: alterazione e violazione di un sistema informatico al fine di inserire un importo relativo ai finanziamenti superiore a quello dovuto.

- **Frode nelle pubbliche forniture (articolo 356, c.p.)**

Il reato di frode in pubbliche forniture è caratterizzato dal dolo generico, consistente nella coscienza e volontà di consegnare cose diverse da quelle pattuite. Non sono perciò necessari specifici raggiri né che i vizi della cosa fornita siano occulti, ma è sufficiente la malafede nell'esecuzione del contratto.

- **Frode ai danni dei fondi agricoli europei (art. 2. L. 23/12/1986, n.898)**

Il reato si configura qualora, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, si conseguano indebitamente, per sé o per altri, aiuti, premi, indennità, restituzioni, con-

tributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo di garanzia Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.

- **Concussione (art. 317 c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, abusando della sua posizione, costringa taluno a procurare per sé o per altri denaro o altre utilità non dovutegli.

Possibili modalità di commissione: ipotesi in cui un dipendente o un dirigente della Società concorrano nel reato del pubblico ufficiale o dell'incaricato di pubblico servizio, il quale, profittando di tale qualità o dei propri poteri, richieda a terzi prestazioni non dovute, quando da tali comportamenti risulti un vantaggio per la Società.

- **Corruzione per l'esercizio della funzione o per atto contrario ai doveri di ufficio (artt. 318 e 319 c.p.)**

Tali ipotesi di reato si configurano nel caso in cui un pubblico ufficiale riceva, per sé o per altri, denaro o altri vantaggi, o comunque ne accetti la promessa, per la sua attività o per compiere un atto contrario. L'attività del pubblico ufficiale può estrinsecarsi sia in un atto dovuto (ipotesi di corruzione impropria - ad esempio: velocizzare una pratica la cui evasione è di propria competenza), sia in un atto contrario ai suoi doveri (ipotesi di corruzione propria - ad esempio: pubblico ufficiale che accetta denaro per garantire l'aggiudicazione di una gara). La corruzione, che si può ulteriormente distinguere in antecedente (qualora il denaro non dovuto sia corrisposto prima del compimento dell'attività) o susseguente (qualora il denaro non dovuto sia corrisposto dopo) si perfeziona anche nell'ipotesi in cui la dazione del privato non abbia ad oggetto uno specifico atto dell'agente pubblico, ma rappresenti un compenso per una futura attività non ancora individuata oppure un semplice atto di omaggio/servilismo.

Possibili modalità di commissione: il pubblico ufficiale compie un atto inerente alla propria attività ovvero un atto contrario in virtù della corresponsione/promessa di corresponsione di danaro o altra utilità. Ad esempio, nell'ambito di una gara, un pubblico ufficiale accetta denaro al fine di garantire

l'aggiudicazione della stessa, ovvero un trattamento di particolare favore nell'ambito di un procedimento.

- **Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)**

Il reato si configura tutte le volte in cui il reato di corruzione non si perfeziona in quanto il pubblico ufficiale rifiuta l'offerta o la promessa illecita avanzatagli.

Possibili modalità di commissione: nell'ambito di una gara, viene offerta una somma di danaro ad un pubblico ufficiale che non accetta l'offerta volta a garantire l'aggiudicazione della stessa.

- **Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter, c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui i fatti di cui agli artt. 318 e 319 vengono commessi nell'ambito di un procedimento giudiziario (civile, penale o amministrativo).

Possibili modalità di commissione: nell'ambito di un procedimento giudiziario nel quale l'Ente è parte, si corrompe un magistrato o un cancelliere, al fine di ottenere un vantaggio nel medesimo procedimento.

- **Induzione indebita a dare o promettere utilità (articolo 319-quater, c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, abusando delle proprie qualità o poteri, inducano taluno a dare o promettere indebitamente denaro o altra utilità. Tale fattispecie delittuosa si differenzia da quella di cui all'art. 317 c.p. in quanto il delitto di concussione è caratterizzato, dal punto di vista oggettivo, da un abuso del pubblico agente, che si attua mediante violenza o minaccia di un danno ingiusto, da cui deriva una grave limitazione della libertà di determinazione del destinatario il quale, senza alcun vantaggio per sé, viene posto di fronte all'alternativa di subire un danno o di evitarlo con la dazione o la promessa di una utilità indebita.

Il delitto di induzione indebita, previsto dall'art. 319 *quater* c.p. è caratterizzato da un abuso del pubblico agente che si configura come forma di pressione morale con minore condizionamento della libertà di autodeterminazione del destinatario, il quale finisce col prestare acquiescenza alla richiesta della prestazione non

dovuta, per conseguire un tornaconto personale, circostanza che giustifica la previsione di una sanzione a suo carico.

Possibili modalità di commissione: erogare o promettere al pubblico ufficiale/incaricato di pubblico servizio denaro o altra utilità, in seguito ad attività di suggestione, persuasione o pressione morale posta in essere da quest'ultimo, affinché questi favorisca la società nell'adempimento di oneri previdenziali, assistenziali ovvero per ottenere un indebito vantaggio commerciale o un trattamento di particolare favore.

- **Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui un soggetto, sfruttando o vantando relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità, come prezzo della propria mediazione illecita, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri.

- **Peculato (limitatamente al primo comma) (art. 314 c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio si appropria di denaro o altri beni mobili in suo possesso per ragioni di servizio o ufficio.

- **Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316 c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, giovandosi dell'errore altrui, riceve o ritiene indebitamente per sé o per un terzo denaro o altra utilità.

- **Abuso d'ufficio (art. 323 c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, nell'esercizio delle funzioni o del servizio, in violazione di specifiche regole di condotta espressamente previste dalla legge o da atti aventi forza di legge, e delle quali non residuino margini di discrezionalità, ovvero omettendo di astenersi in presenza di un interesse proprio o di un prossimo congiunto, in-

tenzionalmente procura a sé o ad altri un ingiusto vantaggio patrimoniale ovvero arreca ad altri un danno ingiusto.

REATI SOCIETARI

▪ **False comunicazioni sociali (artt. 2621, 2621-bis, c.c.)**

I reati in esame si consumano mediante la redazione di bilanci, relazioni o comunicazioni sociali e dei documenti prescritti per legge, nei quali si evidenziano elementi economici, patrimoniali e finanziari dell'impresa non corrispondenti al vero in modo idoneo ad indurre in errore i destinatari, con l'intenzione di ingannare i soci o il pubblico e al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto. Inoltre, anche dopo la riforma intervenuta con L. 69/2015 la giurisprudenza ritiene che bilancio sia attività sindacabile anche con riferimento al suo momento valutativo in quanto tali valutazioni non sono libere ma vincolate normativamente e tecnicamente.

Soggetti attivi del reato sono gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori.

Possibili modalità di commissione: esposizione nel bilancio, nelle relazioni o in altre comunicazioni sociali, di dati non rispondenti al vero o omissioni di informazioni rilevanti che siano concretamente idonei a indurre in errore i destinatari. Il Consiglio di Amministrazione ignora l'indicazione del Responsabile Amministrativo circa l'esigenza di un accantonamento (rettifica) al fondo svalutazione crediti ed iscrive un ammontare di crediti superiore al dovuto al fine di non fare emergere una perdita. Inoltre, sussiste il delitto di false comunicazioni sociali, con riguardo alla esposizione o alla omissione di fatti oggetto di valutazione, se, in presenza di criteri di valutazione normativamente fissati o di criteri tecnici generalmente accettati, la Società si discosti consapevolmente da tali criteri, senza darne adeguata informazione giustificativa, inducendo così in errore i destinatari delle comunicazioni.

Falso in prospetto (articolo 2623 del Codice civile e articolo 173 bis D.Lgs. 58/98)

Tale ipotesi di reato consiste nell'espone false informazioni ovvero nell'occultare dati o notizie all'interno dei prospetti (per tali intendendosi i documenti richiesti ai fini della sollecitazione all'investimento) secondo modalità idonee ad indurre in errore i destinatari dei prospetti stessi.

Si precisa che deve sussistere l'intenzione di ingannare i destinatari dei prospetti e che la condotta deve essere rivolta a conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto.

Il reato è costruito come un reato comune, che può essere commesso da "chiunque" ponga in essere la condotta criminosa.

Possibili modalità di commissione: il Consiglio di Amministrazione omette consapevolmente di rappresentare in un documento informativo richiesto per legge elementi idonei a formare un giudizio veritiero.

▪ **Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)**

La condotta che configura il reato consiste nell'impedire od ostacolare, mediante occultamento di documenti o altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo o di revisione legalmente attribuite ai soci, ad altri organi sociali, ovvero alle società di revisione, qualora tale condotta abbia cagionato un danno ai soci.

Possibili modalità di commissione: un funzionario della Società rifiuta di fornire al Collegio Sindacale i documenti richiesti per l'espletamento dell'incarico, quali, ad esempio, quelli concernenti le azioni legali intraprese dalla Società per il recupero crediti.

▪ **Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)**

Il reato consiste nel procedere, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, alla restituzione, anche simulata, dei conferimenti ai soci o alla liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli. Il delitto si configura con la lesione dell'integrità e dell'effettività del capitale sociale a tutela dei diritti dei creditori e dei terzi.

Soggetti attivi del reato possono essere solo gli amministratori; il legislatore non ha inteso punire i soci beneficiari della restituzione o della liberazione, escludendo il concorso necessario. Tuttavia, si può configurare un'ipotesi di concorso

eventuale, in virtù del quale risponderanno del reato anche i soci che hanno svolto un'attività di istigazione o di determinazione della condotta illecita degli amministratori.

Possibili modalità di commissione: l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, delibera la compensazione di un debito del socio nei confronti della Società con il credito da conferimento che quest'ultima vanta nei confronti del socio stesso, attuando una restituzione indebita dei conferimenti.

▪ **Illegale ripartizione degli utili o delle riserve (art. 2627 c.c.)**

Il reato consiste nella ripartizione di utili (o acconti sugli utili) non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero nella ripartizione di riserve (anche costituite con utili) che non possono essere distribuite; la restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato.

Soggetti attivi del reato sono gli amministratori; il legislatore non ha inteso punire anche i soci beneficiari della ripartizione degli utili o delle riserve, escludendo il concorso necessario. Tuttavia, si può configurare un'ipotesi di concorso eventuale, in virtù del quale risponderanno del reato anche i soci che hanno svolto un'attività di istigazione o di determinazione della condotta illecita degli amministratori.

Possibili modalità di commissione: l'Assemblea della Società, su proposta del Consiglio di Amministrazione, delibera la distribuzione di dividendi che costituiscono, non un utile di esercizio, ma fondi non distribuibili perché destinati per legge a riserva legale.

▪ **Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628, c.c.)**

In questa ipotesi di reato la condotta consiste nell'acquisto o sottoscrizione di azioni o quote emesse dalla società, fuori dai casi consentiti dalla legge, idonea a cagionare una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge; se il capitale sociale o le riserve sono ricostituiti prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio in relazione al quale è stata posta in essere la condotta, il reato è estinto.

Soggetti attivi del reato sono gli amministratori.

Possibili modalità di commissione: l'organo amministrativo procede all'acquisto o alla sottoscrizione di azioni della Società o di una società controllante fuori dai casi di cui all'art. 2357 c.c., 2359-bis c.c., cagionando in tal modo una lesione del patrimonio.

▪ **Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629, c.c.)**

Il reato consiste nell'effettuazione, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, di riduzioni del capitale sociale o di fusioni con altre società o di scissioni, tali da cagionare danno ai creditori. Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

Soggetti attivi del reato sono gli amministratori.

Possibili modalità di commissione: violazione delle disposizioni che presiedono al corretto svolgimento delle operazioni di riduzione del capitale sociale, fusione e scissione societaria con l'intenzione di danneggiare i creditori.

▪ **Formazione fittizia del capitale (art. 2632, c.c.)**

Il reato è integrato dalle seguenti condotte: formazione o aumento in modo fittizio del capitale sociale mediante attribuzione di azioni o quote sociali in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, sottoscrizione reciproca di azioni o quote, sopravvalutazione rilevante dei conferimenti di beni in natura, di crediti, ovvero del patrimonio della società nel caso di trasformazione.

Soggetti attivi del reato sono gli amministratori e gli eventuali soci conferenti.

▪ **Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633, c.c.)**

Il reato consiste nella ripartizione, durante la fase di liquidazione della società, di beni sociali tra i soci prima del pagamento dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfarli, idonea a cagionare un danno ai creditori. Il risarcimento del danno ai creditori prima del giudizio estingue il reato.

Soggetti attivi del reato sono esclusivamente i liquidatori.

▪ **Corruzione tra privati (art. 2635, comma 2, c.c.)**

Il reato si configura qualora gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione delle scritture contabili, i sindaci e i liquidatori a seguito della dazione o promessa di denaro o altra utilità per sé o per altri, compiono od omettono atti, in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. Tale reato può essere commesso anche da soggetto sottoposto alla direzione o vigilanza di quelli sopra indicati.

Possibili modalità di commissione: corresponsione di somme di denaro o altra utilità da parte, ad esempio, di un dirigente o di un responsabile di un ufficio a favore di un soggetto apicale di una società cliente per favorire i prodotti aziendali rispetto a quelli di una terza azienda concorrente.

Corresponsione del denaro o altra utilità a favore del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari affinché rilasci una attestazione di attendibilità del bilancio non conforme al vero.

▪ **Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636, c.c.)**

Il reato consiste nel determinare la maggioranza in assemblea con atti simulati o fraudolenti, allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto. Il reato in esame è un reato comune.

Possibili modalità di commissione: il Consiglio di Amministrazione della Società, al fine di ottenere una deliberazione favorevole dell'assemblea e il voto determinante anche del socio di maggioranza, predispone e produce nel corso dell'adunanza assembleare documenti alterati, diretti manipolare favorevolmente la situazione economica e finanziaria.

▪ **Aggiotaggio (art. 2637, c.c.)**

Tale ipotesi si configura nel caso in cui vengano diffuse notizie false, ovvero si pongono in essere operazioni simulate o altri artifici concretamente idonei a provocare una sensibile alterazione del prezzo di strumenti finanziari non quotati, o per i quali non è stata presentata una richiesta di ammissione alle negoziazioni in un mercato regolamentato, ovvero ad incidere in modo significativo sull'affidamento che il pubblico ripone nella stabilità patrimoniale di banche o di gruppi bancari.

Possibili modalità di commissione: gli amministratori e i dipendenti della società diffondono notizie false sulla società medesima, esponendo dati economici, finanziari o inerenti alla gestione non corrispondenti al vero o alterati, in modo tale da determinare una sensibile alterazione del prezzo riguardante il titolo azionario della società.

▪ **Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, c.c.)**

Il reato si configura quando gli amministratori, i direttori generali, i sindaci ed i liquidatori di società od enti e gli altri soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza o tenuti ad obblighi nei loro confronti, nelle comunicazioni alle predette autorità previste in base alla legge, al fine di ostacolare l'esercizio delle funzioni di vigilanza, espongono fatti materiali non rispondenti al vero ancorché oggetto di valutazione, sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dei sottoposti alla vigilanza ovvero, allo stesso fine, occultano con altri mezzi fraudolenti in tutto o in parte fatti che avrebbero dovuto comunicare concernenti la situazione medesima. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla società per conto di terzi.

Sono punite anche le ipotesi in cui gli amministratori, i direttori generali, i sindaci ed i liquidatori di società, o enti e i soggetti sottoposti per legge alle autorità pubbliche di vigilanza o tenuti a obblighi nei loro confronti, in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute alle predette autorità, ne ostacolano consapevolmente le funzioni.

Possibili modalità di commissione: gli amministratori della società trasmettono notizie false o incomplete ad Autorità pubbliche di vigilanza o comunque ne ostacolano la funzione.

REATI COMMESSI IN VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE E SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE SUL LAVORO

▪ **Omicidio colposo (art. 589, c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui alla violazione delle norme in materia di infortuni sul lavoro e di tutela dell'igiene e della salute sui luoghi di lavoro segua la morte di un lavoratore e/o di terzi. L'evento deve essere conseguenza di una condotta colposa ai sensi dell'art. 43 c.p.;

▪ **Lesioni personali colpose gravi o gravissime (art. 590, comma 3, c.p.)**

Il reato si configura nel caso in cui alla violazione delle norme in materia di infortuni sul lavoro ed in materia di tutela dell'igiene e della salute dei luoghi di lavoro segua una lesione personale grave o gravissima del lavoratore e/o di terzi. L'evento deve essere conseguenza di una condotta colposa ai sensi dell'art. 43 c.p..

Tali fattispecie di reato hanno natura colposa, pertanto la sussistenza dell'interesse o vantaggio per l'ente, necessaria affinché possa concretizzarsi la responsabilità ex D.lgs. 231/2001, consiste nel risparmio di costi o tempi conseguente alla mancata adozione delle misure di prevenzione e sicurezza.

RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA NONCHÉ AUTORICICLAGGIO

▪ **Ricettazione (art. 648, c.p.)**

Commette il delitto di ricettazione chiunque, allo scopo di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve o occulta denaro o cose provenienti da qualsiasi delitto, alla cui commissione non ha partecipato, o comunque ne agevola l'acquisto la ricezione o l'occultamento. Ai fini della commissione del suddetto reato è richiesta la conoscenza della provenienza delittuosa del danaro o del bene.

Possibili modalità di commissione: acquisto, ricezione o occultamento (diretto o mediato), da parte di soggetto che non sia l'autore del reato presupposto al fine di ottenere un profitto, di beni di provenienza delittuosa.

Ad esempio, un soggetto interno alla Società stipula di accordi con fornitori aventi ad oggetto merce proveniente da reato.

▪ **Riciclaggio (art. 648-bis, c.p.)**

Il delitto si configura nel caso in cui il soggetto agente, che non abbia concorso alla realizzazione del reato presupposto, sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compie altre operazioni in modo da ostacolare l'identificazione della provenienza delittuosa.

Possibili modalità di commissione: sostituzione, trasferimento o compimento di operazioni sul danaro/beni/utilità di derivazione delittuosa (cd. proventi da reato) al fine di occultarne la provenienza illecita, da parte del soggetto che non sia l'autore del reato presupposto.

▪ **Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter, c.p.)**

Il delitto si configura attraverso l'impiego in attività economiche o finanziarie di denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto, fuori dai casi di concorso nel delitto presupposto e dalle ipotesi di cui agli artt. 648 e 648-bis, c.p..

Possibili modalità di commissione: un soggetto interno alla Società reimpiega in attività economiche o finanziarie proventi da delitto commesso da un diverso soggetto, nella consapevolezza della provenienza illecita dei proventi, realizzando un vantaggio economico per la Società.

▪ **Autoriciclaggio (art. 648-ter.1, c.p.)**

Commette il delitto di autoriciclaggio colui che impiega, trasferisce, sostituisce in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative il denaro (i beni o altre utilità) derivanti da delitto non colposo che lo stesso ha commesso o concorso a commettere, in modo da ostacolare concretamente l'identificazione della relativa provenienza delittuosa.

Possibili modalità di commissione: compimento di operazioni di impiego, trasferimento, sostituzione in attività economiche in senso lato, da parte dell'autore del reato presupposto, di denaro/beni o altra utilità che provengano da delitto

non colposo, al fine di occultare la natura illecita delle utilità ricavate dal reato base e trarne vantaggio per la Società.

REATI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI NONCHÉ DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

- **Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)**

La condotta punita consiste nella falsificazione materiale e ideologica di un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria.

Possibili modalità di commissione: la fattispecie può realizzarsi nelle ipotesi di falsificazione di documenti informatici che rendicontano elettronicamente l'attività svolta, ovvero nel caso di cancellazione o alterazione delle informazioni aventi valenza probatoria presenti sui propri sistemi informatici (ad esempio, per eliminare le prove di un reato o per ottenere maggiori contributi pubblici). Per "documento informatico" si intende la rappresentazione informatica di atti, fatti, dati giuridicamente rilevanti (art. 1, lett. p), D.Lgs. 82/2005).

- **Accesso abusivo a sistema informatico o telematico (art. 615-ter, c.p.)**

Violazione dei sistemi informatici allo scopo di alterare i dati relativi alla fatturazione dei servizi resi e realizzare un profitto illecito, acquisire informazioni relative alla clientela utili per elaborare strategie di marketing, ovvero allo scopo di acquisire informazioni riservate, ecc.

- **Detenzione o diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater, c.p.)**

Detenzione ed utilizzo di password per l'accesso alle caselle mail dei dipendenti, allo scopo di controllare l'attività svolta.

- **Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater, c.p.)**

Intercettazione fraudolenta di enti concorrenti nella partecipazione alle gare di appalto o di fornitura svolte su base elettronica allo scopo di conoscere l'entità dell'offerta del concorrente. Impedimento o interruzione di una comunicazione

per impedire al concorrente di trasmettere i dati/l'offerta per partecipare ad una gara.

- **Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quinquies c.p.)**

Installazione di apparecchiature dirette ad intercettare o impedire comunicazioni informatiche commessi dal personale incaricato della gestione delle infrastrutture di rete aziendale.

- **Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.)**

Danneggiamento di informazioni, dati o programmi informatici utilizzati da enti pubblici commesso dal personale incaricato della gestione dei sistemi di clienti della Pubblica Amministrazione.

- **Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa, ovvero su opere altrui (art. 171, comma I, lett. a-bis), e comma 3, L. 633/1941).**

- **Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; rimozione arbitraria o elusione funzionale di dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis, comma 1, L. n. 633/1941).**

- **Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati, su supporti non contrassegnati SIAE; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis, comma 2, L. 633/1941).**

- **Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico di opere dell'ingegno (art. 171-ter, L. 633/1941).**
- **Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione.**

IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE, NONCHÉ INTERMEDIAZIONE ILLECITA E SFRUTTAMENTO

Possibili modalità di commissione: il reato si può configurare nel caso in cui, al ricorrere delle circostanze previste dalla norma, la Società impiega alle proprie dipendenze lavoratori privi del permesso di soggiorno o il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato richiesto il rinnovo, nei casi di permesso revocato o annullato.

Possibili modalità di commissione: nell'ipotesi di intermediazione illecita nello sfruttamento di lavoratori approfittando del loro stato di bisogno.

REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, ASSOCIAZIONE CON FINALITÀ DI TERRORISMO ANCHE INTERNAZIONALE O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO

- **Associazione per delinquere (art. 416 c.p.)**
- **Associazioni di tipo mafioso anche straniere (art. 416-bis c.p.)**
Partecipazione o definizione di partnership per la realizzazione di progetti con soggetti di dubbia onorabilità dei quali uno o più soggetti si avvalgono della forza intimidatrice del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà per commettere o indurre a commettere reati.
- **Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.)**
- **Associazione con finalità di terrorismo anche internazionale o di everzione dell'ordine democratico (art. 270-bis, c.p.)**

Possibili modalità di commissione: perfezionamento di rapporti contrattuali con organizzazioni criminali di tipo mafioso volti consapevolmente al sostegno ed al rafforzamento delle stesse organizzazioni.

- **Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’Autorità giudiziaria**

Possibili modalità di commissione: tale delitto si sostanzia nell’induzione di un terzo, da parte di un dipendente/apicale della Società a non rendere dichiarazioni davanti all’autorità giudiziaria ovvero a rendere dichiarazioni mendaci, traendo un indebito vantaggio da tale condotta.

DELITTI CONTRO L’INDUSTRIA E IL COMMERCIO

- Turbata libertà dell’industria o del commercio (art. 513 c.p.);
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.);
- Frodi contro le industrie nazionali (art. 514);
- Frode nell’esercizio del commercio (art. 515 c.p.);
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.).

Possibili modalità di commissione: comportamenti anticoncorrenziali realizzati con violenza sulle cose ovvero tramite fraudolenza; comportamenti truffaldini in ambito commerciale. Uso industriale di beni o di oggetti realizzati usurpando un titolo di proprietà industriale.

DELITTI AMBIENTALI

- danneggiamento specie e siti protetti (artt. 727-bis e 733-bis, c.p.);
- inquinamento del suolo, delle acque e dell’atmosfera (D.lgs. 152/2006, artt. 452-bis ss. c.p.);
- reati connessi al ciclo dei rifiuti (D.lgs. 152/2006);
- tutela delle specie in via di estinzione (L. 150/1992);
- tutela dell’ozono stratosferico (L. 549/1993).

I delitti in esame inseriscono per lo più a condotte di alterazione irreversibile o significativo danneggiamento dell’ambiente o di una particolare specie animale o vegeta-

le, nonché la gestione di materiale radioattivo, esercizio di discarica abusiva o inquinamento provocato da scarichi di sostanze pericolose.

APT SERVIZI SRL pone la massima attenzione affinché nessuno dei reati di cui all'elenco sopra riportato venga commesso nell'interesse o a vantaggio dell'Azienda. A tale scopo si è dotata di uno specifico modello di organizzazione, di gestione e di controllo atto a prevenire tale tipologia di reati ed ha affidato ad un organismo di vigilanza e di controllo la verifica dell'efficacia e della idoneità del modello adottato.

APT SERVIZI SRL intende intervenire con la massima determinazione ogniqualvolta rilevi che vengono poste in essere comportamenti tendenti alla commissione di tali reati, utilizzando tutti gli strumenti a propria disposizione per sanzionare tali comportamenti.

REATI TRIBUTARI

- **Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)**

Il reato si configura quando, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, viene indicato in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi.

Il fatto si considera commesso avvalendosi di fatture o di altri documenti per operazioni inesistenti quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie, o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

- **Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. n. 74/2000)**

Il reato si configura quando, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'amministrazione finanziaria, venga indicata in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi, quando, congiuntamente:

a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro trentamila;

b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi fittizi, è superiore al cinque per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o comunque, è superiore a euro un milione cinquecentomila, ovvero qualora l'ammontare complessivo dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta, è superiore al cinque per cento dell'ammontare dell'imposta medesima o comunque a euro trentamila.

Il fatto si considera commesso avvalendosi di documenti falsi quando tali documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria.

Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non costituiscono mezzi fraudolenti la mera violazione degli obblighi di fatturazione e di annotazione degli elementi attivi nelle scritture contabili o la sola indicazione nelle fatture o nelle annotazioni di elementi attivi inferiori a quelli reali.

▪ **Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 D.Lgs. n. 74/2000)**

Il reato si configura quanto, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, vengano emesse o rilasciate fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

▪ **Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)**

Il reato si configura quando, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, vengano occultate o distrutte in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.

▪ **Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. n. 74/2000)**

Il reato si configura quando, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette im-

poste di ammontare complessivo superiore ad euro cinquantamila, vengano alienati o compiuti altri atti fraudolenti sui propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva.

▪ **Dichiarazione infedele (art. 4 D.Lgs. n. 74/2000)**

Il reato si configura quando, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, venga indicata in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, quando, congiuntamente:

a) l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro centomila;

b) l'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o, comunque, è superiore a euro due milioni.

▪ **Omessa dichiarazione (art. 5 D.Lgs. n. 74/2000)**

Il reato si configura quando, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non venga presentata, essendovi l'obbligo, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila.

▪ **Indebita compensazione (art. 10-quater D.Lgs. n. 74/2000)**

Il reato si configura quando non vengano versate le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro.

LEGGI SULLA TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE: LEGGE 190/2012

APT SERVIZI SRL pone la massima attenzione ed intende rispettare i principi e le prescrizioni previste in tema di trasparenza ed anticorruzione dalla Legge 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013 e ss. modifiche.

In conformità a quanto previsto dal D.lgs. 97/2016, APT SERVIZI SRL ha adempiuto alla nomina di un unico 'Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza' (RPCT), nonché ad allegare il Piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza al Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/2001.

In tutti i casi, APT SERVIZI SRL è impegnata al rispetto della normativa in materia ed al suo continuo aggiornamento.

Tutti i manager e dipendenti sono tenuti a rispettare i principi e gli adempimenti previsti dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, con il divieto di assumere condotte contrarie a quanto previsto dalla normativa in materia.

LEGGI ANTITRUST E SULLA CONCORRENZA

APT SERVIZI SRL rispetta le leggi antitrust e sulla concorrenza di ciascun paese ove opera. È fatto divieto a tutti i dipendenti di adottare un comportamento anticoncorrenziale in violazione di tali leggi.

LEGGI E REGOLAMENTI AMBIENTALI

APT SERVIZI SRL intende esercitare la propria attività nel rispetto dell'ambiente e pertanto tutti i manager e i dipendenti sono tenuti a rispettare le leggi e i regolamenti ambientali che disciplinano le materie di propria competenza.

LEGGI E REGOLAMENTI SULLA SICUREZZA SUL POSTO DI LAVORO

Al fine di mantenere l'ambiente di lavoro sicuro e salubre, APT SERVIZI SRL è tenuta al pieno rispetto degli standard vigenti di igiene industriale e di sicurezza sul posto di lavoro.

RISPETTO DELL'ALTRUI SEGRETO COMMERCIALE

La politica di APT SERVIZI SRL prevede il rispetto dell'altrui segreto commerciale o delle informazioni riservate. Sebbene le informazioni di dominio pubblico siano una fonte legittima di informazioni sulla concorrenza, un segreto commerciale ottenuto con mezzi impropri non lo è. Ogniqualvolta un segreto commerciale o le informazioni riservate di aziende concorrenti vengano offerte in maniera sospetta o quando vi siano dubbi sulla legittimità dell'utilizzo o dell'acquisizione di informazioni sulla concorrenza, il dipendente è tenuto a contattare immediatamente il Responsabile diretto. Nessuna azione deve essere intrapresa senza che questo sia stato prima consultato.

4.2 Rapporti con le Pubbliche Amministrazioni

Nei rapporti con le Pubbliche Amministrazioni ci si deve conformare ai principi ed alle norme di cui al Codice. APT SERVIZI SRL, nell'ambito delle attività dalla stessa svolte, ha l'obbligo di garantire la qualità dei servizi prestati, l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, nonché la riservatezza e la sicurezza delle informazioni.

4.3 Rapporti con la società civile e politica

APT SERVIZI SRL intrattiene rapporti con le organizzazioni sindacali con spirito di collaborazione e di trasparenza, fermo restando il reciproco rispetto dei differenti ruoli, dei contratti nazionali e degli eventuali contratti integrativi aziendali. Tutti sono liberi di scegliere l'organizzazione sindacale alla quale aderire, oppure di non effettuare alcuna adesione e possono altresì aderire a qualsiasi partito od organizzazione politica che non violi le norme vigenti, senza per questo subire alcuna discriminazione o favoritismo. Analogamente tutti devono operare nel rispetto delle leggi vigenti, delle procedure e normative aziendali senza alcuna discriminazione, sia riguardo all'appartenenza ad organizzazioni sindacali o partiti politici che alla professione di idee politiche, partitiche o religiose.

4.4 Rapporti con i mass media

La comunicazione con i mass media da parte di APT SERVIZI SRL deve essere trasparente e veritiera. Nessuno può fornire informazioni inerenti alla Società senza l'autorizzazione degli organi competenti e, ferma restando la normativa in tema di riservatezza, i rapporti con i mass media devono essere gestiti dalle competenti funzioni aziendali e, se del caso, preventivamente autorizzati dall' Amministratore Delegato.

4.5 Contributi e sponsorizzazioni

APT SERVIZI SRL può aderire alle richieste di contributi che siano di elevato valore culturale turistico e che abbiano respiro regionale o, in ogni caso, che coinvolgano un notevole numero di cittadini.

Le attività di sponsorizzazione, che possono riguardare i temi del sociale, dell'ambiente, dello sport, dello spettacolo, dell'arte e della cultura, sono destinate solo ad eventi che offrano garanzia di qualità o per i quali APT SERVIZI SRL può collaborare alla progettazione, in modo da garantirne originalità ed efficacia.

In ogni caso, nella scelta delle proposte cui aderire, APT SERVIZI SRL presta particolare attenzione verso ogni possibile conflitto di interessi di ordine personale o aziendale (per esempio, rapporti di parentela con i soggetti interessati o legami con organismi che possano, per i compiti che svolgono, favorire in qualche modo l'attività di APT SERVIZI SRL).

4.6 Regali, omaggi e benefici

Non è ammessa alcuna forma di regalo che possa anche solo essere interpretata come eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolta ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività collegabile ad APT SERVIZI SRL. In particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici italiani ed esteri, o a loro familiari, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio.

Tale norma concerne sia i regali promessi od offerti sia quelli ricevuti come indicato dal precedente punto 3.3. Si precisa che per regalo si intende qualsiasi tipo di beneficio (partecipazione gratuita a convegni, promessa di un'offerta di lavoro ecc.).

In ogni caso, APT SERVIZI SRL si astiene da pratiche non consentite dalla legge, dagli usi commerciali o dai codici etici - se noti - delle aziende o degli enti con cui ha rapporti.

A fini indicativi si considera regalo eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia qualunque regalo o beneficio indiretto di valore superiore ai 100 euro.

5. CONTROLLI INTERNI

5.1 Trasparenza

La trasparenza nelle scritture contabili si fonda sui principi di veridicità, tempestività, accuratezza e completezza dei relativi dati risultanti dalla documentazione di supporto. Tutte le scritture contabili di APT SERVIZI SRL devono essere tenute secondo le prescrizioni della normativa vigente e delle procedure aziendali e, inoltre, devono essere ordinate secondo criteri che ne consentano un agevole ritrovamento e consultazione. Ogni dipendente ha la responsabilità di assicurare che, nell'ambito dei processi interni di propria competenza, non siano inserite nelle scritture contabili della Società voci false o ingannevoli e, qualora venisse a conoscenza di omissioni, falsificazioni o trascuratezze riguardo ai dati che abbiano una diretta incidenza nella contabilità, è tenuto a segnalarlo al proprio superiore gerarchico. A verifica, attraverso gli organi sociali, le Direzioni e gli Uffici di volta in volta interessati, nonché attraverso la specifica attività della società di revisione, che le registrazioni contabili siano veritiere ed effettuate nel rispetto delle disposizioni del Codice civile, delle norme tributarie e, comunque, di tutta la normativa applicabile.

5.2 Controlli interni

APT SERVIZI SRL adotta una politica di diffusione a tutti i livelli di una cultura caratterizzata dalla consapevolezza dell'esistenza dei controlli e dall'assunzione di una mentalità orientata all'esercizio del controllo. L'attitudine verso i controlli deve essere positiva per il contributo che questi danno al miglioramento dell'efficienza.

Per controlli interni s'intendono tutti gli strumenti necessari o utili a indirizzare, gestire e verificare le attività della società con l'obiettivo di assicurare il rispetto delle

leggi e delle procedure aziendali, proteggere i beni aziendali, gestire efficientemente le attività e fornire dati contabili e finanziari accurati e completi.

La responsabilità di realizzare un sistema di controllo interno efficace è comune a ogni livello della struttura organizzativa; conseguentemente tutti i dipendenti di APT SERVIZI SRL, nell'ambito delle funzioni svolte, sono responsabili della definizione e del corretto funzionamento del sistema di controllo.

Inoltre, APT SERVIZI SRL, attraverso gli organi sociali e le direzioni competenti:

- a) verifica periodicamente che le procedure e l'organizzazione aziendale rispettino o, comunque, siano coerenti con la normativa vigente;
- b) valuta la conformità dei comportamenti dei dipendenti alle norme del Codice ed interviene in caso di violazione delle stesse adottando i provvedimenti ritenuti di volta in volta idonei.

6. RISORSE UMANE

6.1 Selezione del personale

La valutazione del personale da assumere è effettuata in base alla corrispondenza dei profili dei candidati rispetto a quelli attesi e alle esigenze aziendali nel rispetto delle pari opportunità per tutti i soggetti interessati e nel rispetto delle norme regionali in materia.

Le informazioni richieste sono strettamente collegate alla verifica degli aspetti previsti dal profilo professionale e psico-attitudinale, nel rispetto della sfera privata e delle opinioni del candidato.

L'assunzione del personale impiegatizio e quadri è una competenza riservata all'Amministratore Delegato, previa informazione del Presidente,

APT SERVIZI SRL, nei limiti delle informazioni disponibili, adotta opportune misure per evitare favoritismi, nepotismi, o forme di clientelismo nelle fasi di selezione e assunzione (per esempio, evitando che il selezionatore sia legato da vincoli di parentela con il candidato, evidenziando eventuali rapporti di parentela del candidato con pubblici funzionari).

6.2 Gestione del personale

APT SERVIZI SRL considera le risorse umane come un elemento indispensabile dell'organizzazione aziendale e, quindi, la principale fonte del successo della Società,

sia sotto il più generale profilo istituzionale, che sotto il particolare profilo più strettamente aziendale.

APT SERVIZI SRL offre a tutti i propri dipendenti le stesse opportunità, sulla base di criteri di merito e nel rispetto del principio di uguaglianza, e consente ad ognuno di sviluppare le proprie attitudini, capacità e competenze, predisponendo, all'occorrenza, programmi di formazione o di addestramento e corsi di aggiornamento. È interesse ed obiettivo di APT SERVIZI SRL, tra l'altro:

- a) offrire ai propri dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e adeguato, mettendo a disposizione locali ed attrezzature idonee;
- b) esigere che i dipendenti nell'ambito delle proprie attività forniscano un'adeguata collaborazione, oltre che la dovuta trasparenza delle informazioni che occorrono per operare con la massima efficienza nella esecuzione dei compiti personali e nel perseguimento degli obiettivi aziendali;
- c) garantire la sicurezza e l'igiene dei luoghi di lavoro, porre in essere tutte le cautele possibili per garantire la salubrità degli stessi e la tutela dell'ambiente.

6.3 Diritti e doveri dei dipendenti

In base ai contratti di lavoro applicabili (collettivi, aziendali o individuali) nonché alle norme stabilite dal Codice civile e dalla legge, al dipendente sono attribuiti alcuni diritti ed alcuni doveri.

Il dipendente in particolare, tra l'altro, ha diritto:

- a) all'esercizio delle funzioni inerenti alla propria qualifica pur potendo essere destinato ad altra funzione, tenuto conto delle esigenze operative e nel rispetto delle leggi e della contrattazione collettiva, nazionale ed aziendale, di lavoro;
- b) al trattamento economico e normativo previsto dalle leggi e dai contratti di lavoro collettivi, aziendali e individuali;
- c) alla tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, dotando gli stessi degli adeguati dispositivi di protezione;

- d) all'assistenza legale nei casi espressamente previsti dalla normativa contrattuale collettiva e individuale.

Il dipendente di APT SERVIZI SRL, tra l'altro, ha l'obbligo di:

- osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dalla società, dal proprio superiore gerarchico o, comunque, dalla linea manageriale;
- adempiere a tutti gli obblighi necessari alla tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, utilizzando in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a disposizione;
- fornire ai colleghi, al proprio superiore gerarchico ed in generale alla linea manageriale un'adeguata collaborazione, comunicando tutte le informazioni e ponendo in essere tutti i comportamenti che consentano di operare con la massima efficienza nella esecuzione dei compiti attribuiti e nel perseguimento degli obiettivi comuni;
- evitare di abusare, fare un uso distorto o dare false impressioni sullo stato e sul ruolo, propri e di APT SERVIZI SRL, correggendo immediatamente ogni eventuale fraintendimento;
- al fine di mantenere la fiducia del mercato ed in particolare dei fornitori verso APT SERVIZI SRL, trattare tutti allo stesso modo e in modo corretto ed equo, evitando favori o pressioni, reali o apparenti, al fine di ottenere particolari vantaggi da determinati fornitori;
- non rivelare alcuna informazione sui fornitori della società ai terzi, con particolare riferimento agli altri fornitori della stessa;
- non denigrare, in nessun caso, chi abbia avuto o abbia in corso rapporti di qualsiasi natura ed a qualsiasi titolo con la Società;
- riportare ad APT SERVIZI SRL le informazioni cui è tenuto, quale ad esempio, il rapporto riepilogativo del tempo impiegato, la nota spese, i verbali delle attività svolte, quali collaudi, riunioni, ecc., in modo veritiero e corretto;
- custodire gli strumenti di lavoro di cui dispone e aver cura dei locali, mobili, automezzi o materiale allo stesso affidati;
- non utilizzare per esigenze personali, salvo particolari casi di urgenza, gli strumenti, ivi comprese le linee telefoniche;

- acquisire le competenze professionali indispensabili per l'espletamento delle sue attività e mantenere, per tutta la durata dell'attività lavorativa, un adeguato livello di conoscenze ed esperienze, aggiornando la sua preparazione e frequentando i corsi di aggiornamento o di riqualificazione qualora questi siano proposti ed attivati dalla Società;
- non trarre profitto o, comunque, qualsiasi vantaggio, diretto o indiretto, con o senza danno per la Società, da quanto forma oggetto delle sue funzioni e prestazioni;
- mantenersi informato e, comunque, rispettare ogni disposizione applicabile.

7. COMPORTAMENTI RIPROVEVOLI

7.1 Molestie e discriminazioni

APT SERVIZI SRL:

- a) garantisce un ambiente di lavoro che valorizzi le diversità dei dipendenti, nel rispetto del principio di uguaglianza, preoccupandosi di tutelare la dignità e la libertà di ogni dipendente sul posto di lavoro;
- b) non tollera in ogni caso alcun tipo di discriminazione di carattere razziale, sessuale, politico, sindacale o religioso;
- c) impone l'obbligo di astenersi da qualsiasi intimidazione, atto o comportamento molesto;
- d) non ammette molestie sessuali, intendendosi per "molestia sessuale" ogni atto o comportamento indesiderato, anche verbale, a connotazione sessuale arrecante offesa alla dignità della persona che lo subisce o un clima di intimidazione nei confronti della persona oggetto degli stessi.

Coloro che ritengono di essere oggetto di comportamenti molesti o discriminatori o sono a conoscenza di intimidazioni, discriminazioni, atti o comportamenti molesti o discriminatori, devono informare il proprio superiore gerarchico e/o l'Amministratore Delegato, i quali provvederanno con la massima riservatezza a compiere tutte le azioni che si riterranno congiuntamente opportune, al fine di favorire il superamento della situazione di disagio e ripristinare un sereno ambiente di lavoro, garantendo l'assoluta riservatezza dei soggetti coinvolti.

7.2 Abuso di sostanze alcoliche o stupefacenti

È considerato comportamento riprovevole la prestazione dell'attività lavorativa svolta sotto gli effetti di sostanze alcoliche o di stupefacenti. È altresì vietato assumere stupefacenti durante l'orario lavorativo, nonché abusare nell'assunzione di sostanze alcoliche.

8. AMBIENTE, SICUREZZA, SALUTE

APT SERVIZI SRL presta particolare attenzione alla tutela dell'ambiente lavorativo ed al benessere di tutti coloro i quali svolgono la loro prestazione, a qualunque titolo, presso le sedi della Società.

Per evitare e prevenire incidenti ed eventuali eventi dannosi, tutti devono conformarsi alle norme in tema di sicurezza previste dal relativo regolamento interno, e devono osservare scrupolosamente le disposizioni che regolano l'accesso ai locali e non introdurre, senza autorizzazione, persone estranee in luoghi non aperti al pubblico.

APT SERVIZI SRL richiede che ciascun dipendente e collaboratore esterno (consulente, lavoratore somministrato, collaboratore a progetto):

- partecipi alla formazione periodica sui rischi per la salute e la sicurezza, le relative procedure e disposizioni aziendali e la normativa vigente in materia;
- rispetti le procedure e le disposizioni aziendali in materia di prevenzione antinfortunistica ed igiene;
- segnali tutte le situazioni di rischio, anche al di fuori della propria area di competenza;
- eviti comportamenti che possano porre a rischio la propria sicurezza e salute e quella dei colleghi;
- si sottoponga alle visite di sorveglianza sanitaria previste dal piano di sorveglianza sanitaria redatto dal medico competente.

Ogni dipendente e collaboratore è tenuto a rispettare le procedure e le disposizioni aziendali in materia di prevenzione antinfortunistica e igiene.

9. PROTEZIONE ED UTILIZZO DEL PATRIMONIO

9.1 Protezione dei beni di APT SERVIZI SRL

APT SERVIZI SRL deve proteggere il proprio patrimonio di beni aziendali, che comprende sia beni materiali, quali immobili, attrezzature, beni mobili in generale, sia beni immateriali, quali informazioni, software, brevetti.

La protezione dei beni aziendali è essenziale e la loro perdita, furto o uso improprio è fortemente pregiudizievole.

È responsabilità di ciascun dipendente e/o collaboratore proteggere non solo i beni che gli sono affidati, ma anche contribuire alla protezione del patrimonio dell'azienda in generale.

A questo scopo ogni dipendente è tenuto a:

- a) a conoscere e rispettare le procedure di sicurezza;
- b) ad essere attento a qualsiasi situazione che potrebbe condurre alla perdita, al furto o all'uso improprio di beni aziendali;
- c) a denunciare le suddette situazioni ai responsabili della Sicurezza o al proprio superiore non appena ne venga a conoscenza.

9.2 Utilizzo dei beni di APT SERVIZI SRL

I locali, le attrezzature, i sistemi, i beni di APT SERVIZI SRL possono essere utilizzati esclusivamente per lo svolgimento delle attività della Società o comunque per scopi specificatamente autorizzati.

In particolare anche il sistema informativo interno di APT SERVIZI SRL, nonché l'accesso ad Internet e l'utilizzo della posta elettronica, deve essere limitato esclusivamente per svolgere attività aziendali, o attività diverse, se approvate dalla linea manageriale. In particolare è severamente vietato l'accesso a siti Internet aventi contenuto sessuale. È inoltre vietato utilizzare gli stessi in modo che interferiscano sulla produttività del dipendente ovvero di terzi. Il loro uso non autorizzato, indipendentemente dal fatto che provochi o meno un vantaggio personale, è da considerare come appropriazione illegittima di beni APT SERVIZI SRL. Pertanto, chi ne fa uso deve assicurarsi di essere autorizzato e di farne un uso corretto.

APT SERVIZI SRL è comunque libera di valutare l'adozione misure che possano in tutto o in parte limitare l'accesso ad Internet.

10. RISERVATEZZA

10.1 Informazioni di proprietà esclusiva

Le informazioni di proprietà esclusiva sono quelle informazioni che sono proprietà di APT SERVIZI SRL. Tali informazioni comprendono i piani gestionali e finanziari dell'azienda, nonché i dati relativi al personale e alle retribuzioni. Le informazioni di proprietà esclusiva (di seguito brevemente "Informazioni") comprendono inoltre ed eventualmente progetti, know-how e processi tecnici e in particolare il materiale protetto da diritti d'autore (copyright).

Queste Informazioni permettono ad APT SERVIZI SRL di disporre di un vantaggio competitivo e qualora tali informazioni diventassero di dominio pubblico si potrebbe determinare un danno ad APT SERVIZI SRL.

Pertanto, non si dovranno utilizzare o rivelare informazioni se non su espressa autorizzazione della Società, la quale può assumere idonei provvedimenti per prevenire la perdita di tali Informazioni.

DIVULGAZIONE DI INFORMAZIONI

I dipendenti e tutti coloro che a qualsiasi titolo hanno rapporti con APT SERVIZI SRL sono tenuti a mantenere la massima riservatezza sulle Informazioni ed eventualmente sulla documentazione di cui siano venuti a conoscenza o in possesso nel corso o in occasione dello svolgimento delle rispettive attività, con particolare riferimento a quelle informazioni e quei documenti la cui diffusione potrebbe pregiudicare o compromettere, anche solo potenzialmente, l'immagine, gli interessi o, comunque, le attività di APT SERVIZI SRL.

La diffusione delle Informazioni danneggia APT SERVIZI SRL e, comunque, viola l'obbligo di rispetto dei principi contenuti nel Codice. Ognuno è tenuto a fare un uso

proprio delle Informazioni di cui viene a conoscenza nell'esecuzione del proprio lavoro, tenendo conto che le stesse non possono in alcun modo essere diffuse, né tanto meno utilizzate per trarre vantaggi personali, diretti o indiretti. In ogni caso tutti devono porre in essere le cautele necessarie, o comunque, opportune per evitare che le Informazioni siano rese accessibili al personale non autorizzato sia sul posto di lavoro che al di fuori dello stesso. Il principio al quale ci si deve attenere è quello di utilizzare le Informazioni solo ed esclusivamente nello svolgimento delle attività per conto della Società.

DIVULGAZIONI INVOLONTARIE

Deve, comunque, prestarsi la dovuta attenzione anche alla divulgazione involontaria delle Informazioni che può essere dannosa per APT SERVIZI SRL allo stesso modo delle divulgazioni volontarie. A tale proposito non si devono utilizzare le Informazioni neppure con persone apparentemente autorizzate a trattare le stesse, alla presenza di terzi non autorizzati o in luogo pubblico; ciò vale anche relativamente a familiari od amici, i quali involontariamente potrebbero divulgare le Informazioni a terzi. È bene evitare anche la più insignificante rivelazione la quale, invece, in combinazione con altre, potrebbe diventare un'informazione completa.

IMPORTANZA DELLE INFORMAZIONI

Le Informazioni hanno una grande importanza per il mercato; i terzi sono quindi molto interessati alla loro acquisizione. APT SERVIZI SRL è la sola titolare delle Informazioni ed è l'unica a poterne disporre e l'unica a decidere chi ne possa avere la disponibilità e quale uso è consentito farne. Qualora i terzi venissero a conoscenza delle Informazioni ne potrebbero trarre ingiusto profitto, avvantaggiandosene direttamente e/o avvantaggiando scorrettamente alcuni fornitori rispetto ad altri, violando il generale principio della *par condicio*, con ogni conseguenza, ma in ogni caso danneggiando la Società.

SOLLECITAZIONI AD OTTENERE INFORMAZIONI

È possibile che persone che svolgono la loro attività in favore di APT SERVIZI SRL vengano contattate per ottenere Informazioni, di qualsiasi tipo, su specifiche attività della stessa ed è, quindi, importante sapere che nessuna informazione potrà mai es-

sere comunicata, diffusa o utilizzata senza la preventiva espressa autorizzazione della Società. Non si devono in alcun modo fornire Informazioni di qualsiasi tipo relative ad APT SERVIZI SRL, richieste da terzi, ivi compresi i giornalisti, a meno che non si sia a ciò preventivamente ed espressamente autorizzati.

PARTICOLARI CAUTELE

Diligenza ed attenzione è richiesta nell'utilizzazione degli strumenti telematici di comunicazione, scambio di messaggi ed informazioni e nell'accesso alla rete aziendale e/o pubblica. In tale ottica tutti sono tenuti a rispettare la regolamentazione e le disposizioni sull'utilizzo di tali strumenti e servizi telematici che APT SERVIZI SRL rende disponibile all'atto dell'utilizzo e/o dell'accesso al servizio.

COMUNICAZIONE DELLE INFORMAZIONI

Le Informazioni che fosse possibile comunicare ai terzi devono essere trasmesse in modo accurato, ma soprattutto in modo corretto. È dunque vietata non solo la diffusione di informazioni non vere, ma anche la diffusione delle stesse in modo tale da confondere o ingannare chi le riceve: tale comportamento potrebbe avere conseguenze di natura risarcitoria, oltre che essere penalmente perseguibile.

10.2 Uso delle risorse informatiche

Le risorse informatiche sono un efficace strumento di gestione e di controllo che i destinatari del presente Codice sono tenuti ad utilizzare esclusivamente per lo svolgimento delle attività di propria competenza e nel pieno rispetto delle modalità stabilite nell'ambito delle procedure e dei regolamenti interni.

La Società persegue un utilizzo degli strumenti informatici corretto e volto ad evitare ogni uso che comporti la raccolta, l'archiviazione e/o la diffusione di dati e di informazioni per fini diversi da quelli consentiti.

10.3 Protezione dei dati personali

APT SERVIZI SRL, nell'espletamento della propria attività, opera in conformità con le disposizioni del Reg. U.E. n. 679/2016, GDPR, e con il "Testo Unico Privacy", D.

Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018, nonché con i regolamenti attuativi e le istruzioni del Garante Privacy.

La Società gestisce dati personali relativi a dipendenti, collaboratori, consulenti, fornitori e clienti nel rispetto della normativa vigente e per tali dati provvede alla raccolta, conservazione, trattamento, comunicazione e diffusione. APT SERVIZI SRL rispetta e protegge i dati personali che gestisce per l'espletamento delle proprie attività istituzionali, ponendo in essere tutti gli adempimenti previsti dalla normativa ed in particolare adottando le misure di sicurezza atte a garantirne la riservatezza ed a evitare i rischi di distruzione o perdita. In particolare, per quanto riguarda i trattamenti di dati su supporto cartaceo e tramite l'utilizzo dei sistemi informatici è fatto obbligo di rispettare le particolari misure di sicurezza predisposte al fine di prevenire il rischio di intrusioni esterne - quali ad esempio, controlli sull'accesso ai locali, password, codice identificativo personale, salva schermo, ecc. -, di utilizzi non consentiti, nonché di perdite di dati, anche accidentali. La violazione delle norme sulla protezione dei dati personali può comportare l'applicazione di provvedimenti disciplinari in relazione all'entità della violazione.